
“Lettera ad un amico”

In ricordo di Beppe Rolando “il vero volontario”

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Giuseppe Rolando: “Caro Beppe,

così come piaceva a te, in punta di piedi, senza disturbare nessuno, hai lasciato tutti noi e la tua famiglia in un immenso grande dolore, la tua sposa da sempre accanto a te, i tuoi amatissimi figli, i tuoi nipoti che adoravi che ti hanno ricambiato un grande affetto, poi... la Croce Bianca la tua seconda famiglia, dove eri entrato giovanissimo negli anni 60-70 ai tempi di un grande Presidente l'ing. Guido Canepa, il direttore sanitario Giuseppe Zoragno, il direttore della banca del sangue dott. Ludovico Milano, uomini di momenti memorabili che hanno segnato il cammino della Croce Bianca, hai percorso tutto il cammino del vero volontario, da allievo milite ad apprezzato comandante militi, mettendo sempre l'entusiasmo e la passione nelle cose che facevi, eri sempre pronto a donarti agli altri, sempre al servizio del prossimo, e a chi aveva bisogno di aiuto. Uomo amatissimo dal suo corpo militi, un comandante che sapeva farsi amare da tutti.

Quante memorabili premiazioni ti hanno visto protagoni-

sta con quelle divise che avevi fortemente voluto, schiere di militi, vestiti in una divisa color zucchero che affascinavano tutti al passaggio con la storica bandiera (4 settembre 1919), mietendo così premi su premi. Eravamo invitati e richiesti da tutte le consorelle ed eravamo sempre i più premiati. Eri un uomo vicino ai meno fortunati e partecipavi volentieri alla vita della comunità, eri vicino a quelli che non incontravano mai un sorriso, eri veramente al servizio del far del bene, in una parola il vero “volontario”.

Sì, è passato tanto tempo, che però non deve essere dimenticato ed è solo ricordando che si possono preservare le tradizioni del piacere di ricordare, dando come hai fatto tu, un po' del nostro tempo ai meno fortunati e a chi oggi ha più bisogno di aiuto.

Concludo, con la prefazione del libro del centenario della Croce Bianca, di Monica Benzi, “Per crescere, l'aiuto arriva dal prossimo, da coloro che si rendono consapevoli che per essere aiutati è necessario tendere la mano per primi”.

Buon viaggio Beppe, in quel cielo pieno di stelle...”

Mauro Guala